

IL CENTUPLO



DOMENICA DELLE PALME e della PASSIONE

b

BENEDIZIONE DELL'ULIVO

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica é preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.

Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, ✠ benedici questi rami di ulivo, e concedi a noi tuoi

fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

VANGELO

Dal vangelo secondo Marco.

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

PROCESSIONE

Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

CANTO

Rit. Osanna al Figlio di David, osanna al Redentor.

* Del Signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. E' lui che l'ha fondata sui mari e sui fiumi l'ha stabilita..

* Chi salirà il monte del Signore? Chi starà nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo. Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

* Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo e della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore è il re della gloria.

* Tu sei il re d'Israele, di Davide l'inclita prole, che, in nome del Signore, re benedetto vieni. Tutti gli angeli in coro ti lodano nell'alto dei cieli, lodano te sulla terra uomini e cose insieme.

* Tutto il popolo ebreo recava a te incontro le palme, or con preghiere e voti, canti eleviamo a te. A te che andavi a morte levavano il canto di lode. Ti furono accetti, tu accetta le nostre preghiere, re buono, re clemente, cui ogni bene piace.

MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Rit. Osanna al Figlio di David, osanna al Redentor.

** Mentre il Cristo entrava nella città santa, la folla degli Ebrei, preannunziando la risurrezione del Signore della vita, agitava rami di palma e acclamava:

** Quando fu annunziato che Gesù veniva a Gerusalemme, il popolo uscì per andargli incontro; agitava rami di palma e acclamava:

** Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua, quando il Signore entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano rami di palma, e acclamavano a gran voce:

** Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti é il re della gloria.

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dio mio, Dio mio, *

perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». R/.

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scava-

to le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. R/.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. R/.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele. R/.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

R. **Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno.**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

PASSIONE

(Seduti)

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano in-

fatti: «*Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo*». Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «*Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!*». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «**Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto**».

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno. Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «*Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?*». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «**Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?"**. Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, gli

arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «**In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà**». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «*Sono forse io?*». Egli disse loro: «**Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!**». E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «**Prendete, questo è il mio corpo**». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «**Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio**». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «**Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea**». Pietro gli disse: «*Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!*». Gesù gli disse: «**In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai**». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «*Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò*». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri. Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «**Sedetevi qui, mentre io prego**». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «**La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate**». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui

quell'ora. E diceva: «**Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu**». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «**Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole**». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «**Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino**». E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «*Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta*». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «*Rabbi*» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «**Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!**». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo. Condusero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo

del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «*Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"*». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «*Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?*». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «*Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?*». Gesù rispose: «**Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo**». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «*Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?*». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «*Fa' il profeta!*». E i servi lo schiaffeggiavano. Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «*Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù*». Ma egli negò, dicendo: «*Non so e non capisco che cosa dici*». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «*Costui è uno di loro*». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «*È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo*». Ma egli cominciò a

imprecare e a giurare: «*Non conosco quest'uomo di cui parlate*». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «*Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai*». E scoppiò in pianto. E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «*Tu sei il re dei Giudei?*». Ed egli rispose: «**Tu lo dici**». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «*Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!*». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «*Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?*». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «*Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?*». Ed essi di nuovo gridarono: «*Crocifiggilo!*». Pilato diceva loro: «*Che male ha fatto?*». Ma essi gridarono più forte: «*Crocifiggilo!*». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al

capo. Poi presero a salutarlo: «*Salve, re dei Giudei!*». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «*Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!*». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «*Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!*». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*», che significa: «**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «*Ecco, chiama Elia!*». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «*Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere*». Ma Gesù, dando un forte gridò, spirò.

(Chi può si mette in ginocchio. Pausa di preghiera silenziosa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «*Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!*». Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto

uomo. Fu crocifisso per noi sotto **Ponzio Pilato**, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Da veri discepoli seguiamo il Cristo, che entra in Gerusalemme per salire sulla croce. Invochiamo Dio Padre misericordioso per la salvezza di tutti gli uomini.

Preghiamo insieme e diciamo:

Per la passione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre.

Per la santa Chiesa, perché vivendo nella fede il mistero della passione raccolga dall'albero della croce il frutto della speranza, preghiamo.

Per gli uomini che non credono, perché, come il centurione ai piedi della croce, vedano nella morte redentrice di Cristo il segno sconvolgente della divina gloria, preghiamo.

Per gli innocenti e i perseguitati, e per quanti subiscono scandalo a causa delle ingiustizie, perché non venga meno in loro la certezza pasquale della vittoria del bene sul male, preghiamo.

Per gli agonizzanti, perché sentano accanto a sé la presenza del servo obbediente che morendo sul patibolo ha affidato il suo spirito nelle mani del Padre, preghiamo.

Per noi tutti, perché alla scuola del Signore impariamo a vivere ogni giorno in piena adesione alla divina volontà e a condividere le infermità e le sofferenze del prossimo, preghiamo.

✠ Ascolta o Padre, la preghiera del tuo popolo che celebra la passione del tuo Figlio; fa' che dopo averlo acclamato nel giorno dell'esultanza, sappiamo seguirlo con la fedeltà dell'amore nell'ora oscura e vivificante della croce. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SE MI ACCOGLI

1 Tra le mani non ho niente, spero che mi accoglierai: chiedo solo di restare accanto a te. Sono ricco solamente dell'amore che mi dai; è per quelli che non l'hanno avuto mai.

Rit. **Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò: e per sempre la tua strada la mia strada resterà, nella gioia e nel dolore, fino a quando tu vorrai, con la mano nella tua camminarerò.**

2 Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai: tieni forte la mia fede più che mai. Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai: con i miei fratelli incontro a te verrò.

Preghate, fratelli e sorelle, perché il mio e il vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre Onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE *(in piedi)*

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo u-

nico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua lode:

Santo, Santo,

Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

RITI DI COMUNIONE

VITA SENZA FINE

1 Avevo tanta voglia di viaggiare, d'andare verso una vita senza fine. Allora ho chiesto a Dio: «Qual è il segreto» e m'ha risposto: «Vieni dietro a me».

Rit. **Prendimi per mano, Dio mio, guidami nel mondo a modo tuo. La strada è tanto lunga e tanto dura, però con te nel cuor non ho paura.**

2 Abbraccia la tua croce ogni giorno e portala nel mondo, ovunque vai; t'insegnerò la strada dell'amore e sentirai la pace dentro il cuore

3 Su quella croce un giorno io sono morto per farti dono della vita mia, ma il terzo

giorno poi io son risorto perché l'Amore mio rimanga in te.

4 Ti ho lasciato tutta la mia vita nel pane e nel vino consacrati perché tu possa fare comunione e rimanere sempre unito a me.

5 Io credo nel tuo dono, o Signore, che mi dà forza per venire a te e credo che tu sei la vita mia, il paradiso, qui, su questa terra.

6 Aiutami, o Signore, ad amare così com'hai amato anche tu, vedere nel fratello il tuo volto che soffre e mi domanda Carità.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutrito con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dio, che nella Passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio dei fratelli.

Amen.

Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine.

Amen.

Voi che seguite Cristo umiliato e sofferente, possiate aver parte alla sua risurrezione.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

Nel nome del Signore: andate in pace

Rendiamo grazie a Dio.

